

**RISCHIO
SISMICO**

Comune di Lavagna

Procedura operativa in caso di rischio sismico

Premessa

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato come sismici complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

A tal fine è stata pubblicata [l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003](#), sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle

quattro zone, a pericolosità decrescente (zona 1, zona 2, zona 3, zona 4), nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.

Zona 2 - Nei comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

Zona 3 - I Comuni interessati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti.

Zona 4 - E' la meno pericolosa. Nei comuni inseriti in questa zona le possibilità di danni sismici sono basse.

Il Comune di Lavagna, a seguito delle modifiche normative sopra riportate, rientra a livello nazionale nella classificazione di zona sismica di livello 3 (livello di pericolosità basso-evidenziato in colore giallo sulla mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale approvata con ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, all. 1b)

La Regione Liguria attraverso la DGR n. 1308 del 24/10/2008 a seguito dell'O.p.c.m. 3519/2006. "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Liguria" ha poi classificato il Comune di Lavagna zona 3A (pga = 0,150 g numero progressivo 45 Provincia Genova numero identificativo del comune sulla mappa 28).

Con la DGR 1362 del 19/11/2010 "Aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Liguria" il Comune di Lavagna è classificato in Zona 3

Non essendovi possibilità di previsione/monitoraggio dell'evento, la procedura è stata articolata in due FASI:

- **Fase di Normalità:** è la fase "di pace" nella quale è possibile raccogliere informazioni utili nella eventuale gestione dell'emergenza;
- **Fase di Allerta 2:** a seguito del manifestarsi dell'evento ed è caratterizzata dalle azioni necessarie alla gestione dell'evento.

Fase di Normalità

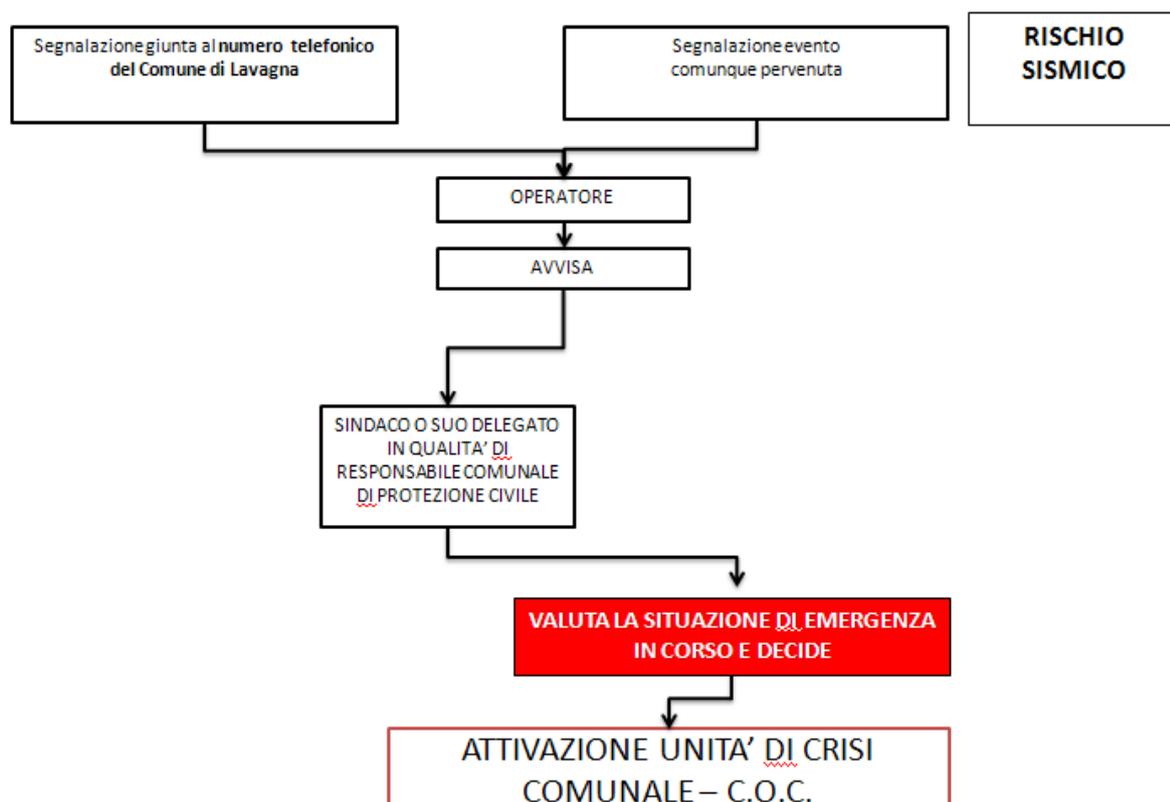
Il COC in questa fase potrà dotarsi di strumenti di conoscenza e dare vita ad azioni di sensibilizzazione e pertanto dovrà progettare le seguenti azioni:

- realizzare, come elemento di prevenzione e di conoscenza, il censimento degli edifici strategici come previsto dalla DGR 1384/2003;
- realizzare attività di formazione/informazione della popolazione.

Fase di Allerta 2

La fase di allarme e di gestione dell'emergenza sarà attivata dal Sindaco una volta venuto a conoscenza dell'evento.

Lo schema di trasferimento delle informazioni e la relativa attivazione del COC viene riportato nella pagina seguente:



Il Centro Operativo Comunale, coordinato dal Sindaco, dovrà prioritariamente:

- verificare la funzionalità della sede del COC o in alternativa individuare una sede funzionale per il coordinamento dell'emergenza;
- raccogliere informazioni in merito all'evento;
- individuare l'area interessata dall'evento;
- verificare la presenza di eventuali feriti ed attivare i necessari soccorsi;
- controllare l'accesso all'area interessata dall'evento attraverso l'istituzione di Cancelli temporanei al fine di agevolare l'accesso dei mezzi di soccorso;
- procedere con la verificare circa la disponibilità/funzionalità di strutture di accoglienza/ricovero fra quella presenti sul territorio comunale (scuole, alberghi, campeggi) e delle strutture a valenza sanitaria (ospedale, case di cura);

- g) prevedere l'evacuazione delle persone residenti/presenti nelle aree comprese dall'evento.

L'evacuazione della popolazione dalle aree colpite dall'evento sarà realizzata dagli agenti della Polizia Municipale su disposizione del Centro Operativo Comunale.

Le persone a cui sarà comunicato l'obbligo di evacuazione, anche solo a scopo precauzionale per la salvaguardia della loro incolumità, dovranno essere accompagnate dagli agenti della Polizia Municipale, presso le strutture messe a disposizione per il ricovero/accoglienza dove resteranno fino al termine dell'emergenza.

- h) procedere con le verifiche tecniche degli edifici in base alla loro classificazione ai sensi dell'ordinanza n. 3274 del 4 marzo 2003 ad opera del Presidente del Consiglio dei Ministri

Categoria	Edifici
I	Edifici la cui funzionalità durante il terremoto ha importanza fondamentale per la protezione civile (ospedali, municipi, caserme dei vigili del fuoco, ecc.).
II	Edifici importanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad esempio scuole e teatri).
III	Edifici ordinari non compresi nelle categorie precedenti.

- i) il censimento degli eventuali danni da inviare agli organi competenti;
 j) l'informazione alla popolazione e ai mass-media circa l'evoluzione dell'evento
 k) il censimento degli eventuali danni da inviare agli organi competenti;
 l) predisporre tutti gli atti amministrativi correlati alle azioni intraprese.

In relazione a questa tipologia di rischio le aree di attesa e di ammassamento saranno individuate a seguito della valutazione dell'evento e degli eventuali danni causati.

Si darà priorità ad aree (non colpite dall'evento stesso) che siano facilmente raggiungibili (da un punto di vista logistico) e collegate/collegabili ai servizi pubblici quali:

- rete idrica;
- rete fognaria;
- rete elettrica

e, in alternativa a strutture pubbliche (scuole) e/o ricettive private (alberghi) a seguito della valutazione in merito alla funzionalità delle stesse.